



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

composta dai magistrati:

dott.ssa Maria Riolo	Presidente
dott. Marcello Degni	Consigliere
dott. Giampiero Gallo	Consigliere
dott. Luigi Burti	Consigliere
dott.ssa Alessandra Cucuzza	Primo referendario
dott. Giuseppe Vella	Referendario
dott.ssa Rita Gasparo	Referendario
dott. Francesco Liguori	Referendario (relatore)
dott.ssa Alessandra Molina	Referendario
dott.ssa Valeria Fusano	Referendario

nell'adunanza pubblica da remoto del 22 aprile 2021, convocata in conformità all'articolo 85, comma 3, lettera e), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

nei confronti del comune di Marzano (PV)

sui rendiconti degli esercizi finanziari 2016, 2017, 2018 e 2019

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO l'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTA la propria deliberazione 18/2018/PRSE del 25 gennaio 2018 sui rendiconti degli esercizi finanziari 2014 e 2015 e sul bilancio di previsione del 2015 del comune di Marzano (PV);

VISTE le relazioni dell'organo di revisione sui rendiconti degli esercizi finanziari 2016, 2017, 2018 e 2019 del comune di Marzano;

VISTA la nota del magistrato istruttore del 23 novembre 2020 (SC_LOM - 19718 - Uscita - 23/11/2020) relativa alle suddette relazioni;

VISTA la risposta del comune di Marzano del 21 gennaio 2021 (SC_LOM - 1302 - Ingresso - 22/1/2021) con i relativi allegati;

VISTA la nota del magistrato istruttore del 29 marzo 2021 (SC_LOM - 12404 - Interno - 29/3/2021), con cui è stata richiesta la fissazione dell'adunanza pubblica per sottoporre le complessive risultanze dell'istruttoria all'esame collegiale della Sezione;

VISTO l'articolo 85 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, che al comma 3, lettera e), prevede lo svolgimento delle udienze e delle adunanze mediante collegamenti da remoto, specificando che *"Il luogo da cui si collegano i magistrati e il personale addetto è considerato aula di udienza o di adunanza o camera di consiglio a tutti gli effetti di legge. Le sentenze, le ordinanze, i decreti, le deliberazioni e gli altri atti del processo e del procedimento di controllo possono essere adottati mediante documenti informatici e possono essere firmati digitalmente, anche in deroga alle disposizioni vigenti"*;

VISTA l'ordinanza n. 26 del 1° aprile 2021, con la quale la Presidente della Sezione ha convocato l'odierna adunanza pubblica con modalità da remoto;

VISTA la memoria illustrativa del sindaco di Marzano in data 13 aprile 2021 (SC_LOM - 3336 - Ingresso - 14/04/2021);

DATO ATTO che il collegamento è avvenuto tramite *"Microsoft Teams"*;

UDITO il relatore, dott. Francesco Liguori;

UDITI per il comune di Marzano il sindaco e responsabile del servizio finanziario, Angelo Bargigia, e l'impiegato addetto al medesimo servizio, Carlo Garavaglia;

PREMESSO

1. Dall'analisi delle relazioni dell'organo di revisione, redatte ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sui rendiconti 2016, 2017 e 2018 del comune di Marzano sono emersi profili critici oggetto di specifica richiesta istruttoria del 23 novembre 2020 (SC_LOM - 19718 - Uscita - 23/11/2020). Anche dopo la risposta del sindaco (SC_LOM - 1302 - Ingresso - 22/1/2021), e dall'esame della relazione sul rendiconto 2019, paiono confermate le seguenti irregolarità, suscettibili di pregiudicare gli equilibri economico-finanziari dell'ente locale, alcune delle quali già oggetto della deliberazione 18/2018/PRSE del 25 gennaio 2018 sui rendiconti 2014 e 2015 e sul bilancio di previsione 2015.

2.1. Nel primo dei quattro esercizi presi in esame, in particolare, risultano infatti irregolarità nelle operazioni di determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, e l'incongruità della quota accantonata nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2016: l'accantonamento a FCDE nel risultato di amministrazione 2016 ammonta a € 5.743,49 a fronte di residui attivi finali pari a € 304.476,03 di cui € 234.525,82 riferiti al titolo 1 e al titolo 3. Lo stesso esercizio finanziario 2016 si è chiuso con un avanzo disponibile pari a € 27.671,48. La corretta determinazione del FCDE avrebbe invece determinato un risultato negativo di circa € 50.000,00. L'irregolarità sembra essere stata riassorbita negli esercizi successivi, tuttavia nel 2016 ha determinato una rappresentazione non corretta e non veritiera dello stesso risultato di amministrazione. Nel 2019 il FCDE pare nuovamente non congruo per circa € 5.000,00. Si tratta di un'irregolarità che questa volta non incide sul segno positivo del pur modesto risultato di amministrazione.

2.2. Emerge inoltre negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 un rilevante scostamento tra previsioni finali e accertamenti al titolo 3 delle entrate (36% nel 2016, 13% nel 2017 e 12% nel 2018) e al titolo 4 (90% nel 2016, 40% nel 2017 e 57% nel 2018). Le previsioni relative ai proventi per sanzioni per violazioni del codice della strada hanno registrato lo scostamento di importo più significativo: minori accertamenti rispetto alle previsioni di € 105.315,30 nel 2016, nel 2017 minori accertamenti per € 61.051,80 a fronte di

previsioni per € 86.691,80 e nel 2018 minori accertamenti per € 65.888,76 a fronte di previsioni per € 112.855,30. L'esame del rendiconto 2019, peraltro, mostra il superamento di questa serie negativa.

2.3. Il fondo cassa al 31 dicembre degli esercizi 2016, 2017 e 2018 è pari a zero, così come anche nel rendiconto dell'esercizio 2019 e nel 2020. Il ricorso all'anticipazione di tesoreria è continuo fin dall'esercizio 2012, e per importi consistenti per tutti gli esercizi del quadriennio preso in esame. I dati disponibili (fonte: SIOPE) confermano inoltre l'utilizzo dell'anticipazione anche nell'esercizio 2020 (riscossioni: € 1.115.979,69) e in quello in corso per € 250.379,71 alla data dell'8 aprile 2021 (ultimo aggiornamento del sito). Risultano inoltre irregolarità nella contabilizzazione di accertamenti/riscossioni e di impegni/restituzioni al tesoriere in difformità con quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2, punto 3.26). Negli esercizi 2015, 2017 e 2018 gli importi degli accertamenti e degli impegni non coincidono, determinando un disallineamento tra l'importo dell'anticipazione riscossa e l'ammontare totale rimborsato, con un saldo di fine periodo a favore dell'ente locale di € 14.720,20. Nell'esercizio 2016, a parità di valori di accertamento e impegno, risultano riscossioni di importo inferiore rispetto agli accertamenti, e l'anticipazione non risulta integralmente rimborsata entro la fine dell'esercizio per € 121.679,25 determinando il superamento del parametro di deficitarietà n. 9 (Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti). Anche nell'esercizio 2019 risulta una mancata restituzione al tesoriere di € 59.085,34 che ha determinato il superamento del parametro di deficitarietà P3 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente). Nel 2020, infine, a fronte di incasso per € 1.115.979,69 risultano restituiti al tesoriere € 1.178.656,50 con un saldo negativo di € 62.676,81.

2.4. L'istruttoria ha evidenziato serie difficoltà nella riscossione delle entrate accertate in esercizi pregressi al titolo 1 e al titolo 3 negli esercizi 2016 e 2017. La percentuale di riscossione in conto residui delle entrate tributarie ed extratributarie risulta invece in netto miglioramento nel biennio 2018-2019. L'indicatore di tempestività dei pagamenti

è conseguentemente pari a 81,14 giorni nell'esercizio 2016 e 74,88 giorni nel 2017, a 26,82 giorni nell'esercizio 2018 e 33,60 giorni nel 2019. L'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'esercizio 2020 pubblicato sul sito istituzionale dell'ente locale (51,99) mostra un'inversione di tendenza rispetto alle progressive riduzioni dei primi tre anni del periodo considerato. L'amministrazione comunale, infine, non ha correttamente attuato le procedure previste dall'articolo 7-bis, commi 4 e 5, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, in tutti gli esercizi presi in esame. Nella risposta alla nota istruttoria il sindaco ha riferito di un apposito incarico per il riallineamento dello *stock* del debito sulla piattaforma dei crediti commerciali.

2.5. Il prospetto delle spese di rappresentanza è stato compilato in modo difforme da quanto richiesto dalla legge e dalle disposizioni attuative e dallo stesso schema tipo di prospetto. Questo richiede letteralmente la descrizione dell'oggetto della spesa, che l'amministrazione comunale ha riportato in due sole righe contrassegnate dalle anodine dizioni "beni per attività di rappresentanza" e "servizi per attività di rappresentanza". Si tratta di una modalità di compilazione del prospetto che frustra la finalità delle disposizioni legislative e regolamentari finalizzate alla trasparenza dei costi sostenuti dall'ente locale per le spese di rappresentanza degli organi di governo. L'irregolarità è stata superata nel corso dell'istruttoria.

2.6. Sebbene l'amministrazione comunale abbia adottato la contabilità economico-patrimoniale dal 1° gennaio 2017, sono emerse irregolarità in relazione all'attività di aggiornamento dell'inventario; alla mancata riclassificazione delle singole voci secondo il piano dei conti patrimoniale e alla mancata applicazione all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale; alla mancata approvazione dei prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio, riclassificati e rivalutati, da parte del consiglio comunale in sede di approvazione del rendiconto 2017; alla mancata adozione della deliberazione della giunta comunale con la quale si realizza l'articolazione del patrimonio netto alla

chiusura dell'esercizio (il fondo di dotazione al 31 dicembre degli esercizi 2017, 2018 e 2019 risulta non determinato); alla mancata contabilizzazione delle quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali nel conto economico dell'esercizio 2017, conseguenza di un inventario non definitivo e non gestito in modo automatizzato, che ha comportato la determinazione di un risultato d'esercizio positivo non veritiero pari a € 108.685,69 portato in aumento del patrimonio netto 2017.

2.7. In occasione della relazione sulla proposta di deliberazione del rendiconto 2016 e 2017 è stata omessa la presentazione al revisore della nota informativa asseverata contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra il comune e gli organismi partecipati. Con la nota istruttoria è stata richiesta la trasmissione dei prospetti dimostrativi dei debiti e crediti reciproci, asseverati dai rispettivi organi di controllo, con riferimento ai rendiconti 2016, 2017, 2018 e 2019, fornendo informazioni su eventuali casi di mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori, nonché sulla capacità del sistema informativo di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'Ente e le società partecipate. Riscontrando la richiesta istruttoria, il sindaco ha riferito di aver richiesto in data 20 gennaio 2021 alle due società partecipate (ASM Pavia e Cap Holding spa) le note asseverate contenente la verifica di conciliazione dei rapporti creditori e debitori, successivamente sollecitate il 31 marzo 2021 senza esito per la prima e con esito positivo la seconda.

3. In considerazione della natura e dell'incidenza delle irregolarità accertate sugli equilibri di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, il magistrato istruttore ha chiesto di sottoporre all'esame collegiale della Sezione le complessive risultanze dell'istruttoria, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 148-bis, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (SC_LOM - 12404 - Interno - 29/3/2021).

4. Con la memoria illustrativa del sindaco depositata il 14 aprile 2021 in vista dell'odierna adunanza pubblica l'amministrazione locale ha confermato la fondatezza dei rilievi mossi in sede istruttoria, riferendo delle misure correttive adottate, o in fase di avvio, per superare i predetti rilievi.

5. Il sindaco di Marzano e l'addetto al servizio finanziario intervenuti all'adunanza pubblica hanno esposto la realtà del tessuto economico-sociale del territorio di riferimento, rappresentandone la limitata capacità fiscale, esponendo altresì le misure in corso di attuazione per incrementare le entrate e le riscossioni, e per rimuovere le irregolarità rilevate in sede istruttoria.

CONSIDERATO

1. Occorre in primo luogo ricordare in estrema sintesi l'evoluzione del controllo affidato alla Corte dei conti in materia di bilanci e rendiconti degli enti locali.

L'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ha affidato alla Corte un controllo sui singoli enti locali attraverso la collaborazione dell'organo di controllo interno, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno e dei vincoli in materia di indebitamento derivanti dall'articolo 119 della Costituzione, nonché del riscontro di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria che non fosse stata oggetto degli interventi correttivi segnalati dall'organo di revisione. Il comma 168, in particolare, prevedeva che *«Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni di cui al comma 166, comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno»*.

In una successiva fase di congiuntura finanziaria negativa è stato disegnato dal legislatore il nuovo modello di controllo previsto dall'articolo 148-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera e), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213. Il comma 3 dell'articolo 148-bis, in particolare, prevede che

3. Nell'ambito della verifica di cui ai commi 1 e 2, l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi

posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.

La Corte costituzionale ha evidenziato che il controllo in esame «pone come oggetto del controllo i bilanci preventivi ed il rendiconto consuntivo, definendo i confini contabili nell'ambito dei quali può svolgersi l'azione amministrativa. Esso, peraltro, a differenza del controllo sulla gestione in senso stretto, [...] che si attua mediante programmi stabiliti [...] su materie scelte a campione, si svolge su documenti di carattere complessivo e necessario, e con cadenza annuale, poiché i bilanci ed i rendiconti sui quali si esercita hanno, per l'appunto, una cadenza annuale. Tale controllo, che è ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, ha tuttavia la caratteristica, in una prospettiva non più statica (com'era il tradizionale controllo di legalità-regolarità), ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo alla adozione di effettive misure correttive» (sentenza n. 179 del 2007). Successivamente ha precisato che «si tratta di controlli di natura preventiva finalizzati ad evitare danni irreparabili all'equilibrio di bilancio, che si collocano pertanto su un piano distinto rispetto al controllo sulla gestione amministrativa, almeno per quel che riguarda gli esiti del controllo spettante alla Corte dei conti sulla legittimità e la regolarità dei conti» (sentenza n. 60 del 2013).

2. L'esame del quadro finanziario del comune di Marzano nel quadriennio 2016-2019 ha evidenziato irregolarità e indici sintomatici di squilibri che impongono la pronta adozione di idonee misure correttive a tutela degli equilibri di bilancio, come risulta anche dall'esame comparativo dei prospetti dimostrativi dei risultati di amministrazione del quadriennio:

	2016	2017	2018	2019
Fondo cassa al 1° gennaio	-	314,86	-	-
Riscossioni	2.085.226,79	2.274.087,44	2.471.572,89	2.545.643,72
Pagamenti	2.085.226,79	2.274.402,30	2.471.572,89	2.545.643,72
Fondo di cassa al 31 dicembre	-	-	-	-
Residui attivi	304.476,03	235.904,71	157.119,16	327.278,80
Residui passivi	263.561,07	93.070,51	89.773,62	265.418,18
FPV per spese correnti	-	14.673,41	17.760,59	15.301,94
FPV per spese in conto capitale	-	-	-	-
FPV per attività finanziarie	-	-	-	-
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	40.914,96	128.160,79	49.584,95	46.558,68
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	5.743,48	63.975,21	31.232,54	13.001,94
Fondo anticipazioni liquidità	-	-	-	-
Fondo perdite società partecipate	-	-	-	-
Fondo contenzioso	-	-	-	-
Altri accantonamenti	-	-	-	6.450,00
Totale parte accantonata	5.743,48	63.975,21	31.232,54	19.451,94
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	7.500,00	3.250,15	4.200,00	-
Vincoli derivanti da trasferimenti	-	-	-	-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	-	-	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-	-	-	-
Altri vincoli	-	-	-	-
Totale parte vincolata	7.500,00	3.250,15	4.200,00	-
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti	-	37.575,31	9.352,82	7.227,16
Totale parte disponibile	27.671,48	23.360,12	4.799,59	19.879,58

2.1. *Fondo crediti di dubbia esigibilità non congruo.* – Come anticipato in premessa, sulla base delle risultanze dell'istruttoria il FCDE non è congruo per l'esercizio 2016, anno in cui la non corretta quantificazione dell'accantonamento ha determinato una rappresentazione non veritiera e non corretta del risultato di amministrazione. Nei due anni successivi il FCDE risulta congruo rispetto all'ammontare di residui attivi in progressiva diminuzione. Nel 2019, invece, il computo per alcuni aspetti impreciso dell'accantonamento, a fronte di un nuovo incremento dei residui attivi, non incide tuttavia sul risultato di amministrazione. Nella memoria illustrativa si dà atto che l'importo da F.C.D.E. è stato calcolato nell'esercizio 2016 in modo poco aderente ai dettami del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

A partire dall'anno successivo l'FCDE è stato calcolato in modo aderente a quanto previsto dal D.Lgs 118/2011 salvo l'errore da voi riscontrato. Dal rendiconto 2020 verranno prese in considerazione tutte le poste di entrata, a residuo e di competenza, di dubbia esigibilità.

La Sezione prende atto di quanto comunicato in proposito e richiama l'amministrazione comunale alla rigorosa applicazione dei principi contabili in tema di fondo crediti di dubbia esigibilità a partire dal rendiconto dell'esercizio 2020.

2.2.1. *Crisi di liquidità.* – Come dettagliatamente anticipato in premessa, il fondo cassa al 31 dicembre degli esercizi 2016, 2017, 2018 e 2019 è pari a zero, così come anche nel 2020. Dal 2016 al 2019 e 2020 le riscossioni e i pagamenti aumentano del venticinque per cento circa, e tuttavia non si registra alcun incremento della cassa, e il ricorso all'anticipazione di tesoreria è continuo, e per importi dell'ordine di grandezza di un milione di euro annui, per tutti gli esercizi del quadriennio preso in esame, come anche nel rendiconto 2020. L'interrogazione del SIOPE, inoltre, ha mostrato nell'esercizio in corso l'utilizzo dell'anticipazione per € 250.379,71 alla data dell'8 aprile 2021. Anche nell'esercizio in corso, dunque, pare prospettarsi un ricorso all'anticipazione di tesoreria per il medesimo importo degli ultimi cinque esercizi finanziari.

Con la nota istruttoria è stato richiesto di fornire la rappresentazione dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria dal 2014 al 2019 con informazioni in merito alle anomalie e irregolarità contabili riscontrate. È stata inoltre chiesta conferma del mancato utilizzo per cassa di fondi vincolati avente specifica destinazione. In risposta è stato trasmesso un prospetto in parte incompleto, e mancano le necessarie delucidazioni in merito alle irregolarità, mentre è stato confermato il mancato utilizzo di fondi vincolati.

Dagli approfondimenti condotti in sede istruttoria, dunque, sono emerse irregolarità e anomalie nella contabilizzazione di accertamenti e riscossioni, impegni e restituzioni al tesoriere, in difformità da quanto previsto dal pertinente principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2, principio 3.26) che hanno richiesto di risalire indietro nel tempo, consultando i dati del SIOPE e della BDAP, o dei certificati sui consuntivi trasmessi al Ministero dell'interno per gli anni precedenti al 2016:

	Accertamenti	Impegni	Riscossioni c/competenza	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui
2012	3.143,32	3.143,32	3.143,32	-	
2013	774.877,31	774.877,31	774.877,31	774.877,31	3.143,32

2014	145.386,36	145.386,36	145.386,36	-	
2015	1.175.528,43	987.496,24	1.175.528,43	987.496,24	145.386,36
2016	1.004.780,15	1.004.780,15	973.195,96	883.100,90	
2017	953.447,44	942.035,37	953.447,44	942.035,37	
2018	961.926,21	1.146.650,27	961.926,21	1.146.650,27	
2019	1.052.734,66	1.052.734,66	1.052.734,66	993.649,32	
2020			1.115.979,69	1.178.656,50	
TOTALE	6.068.680,56	6.053.960,36	7.153.076,06	6.906.465,91	148.529,68

Urge, pertanto, la ricostruzione, la verifica e la riconciliazione contabile dei rapporti debito/credito con il tesoriere, che non è più differibile, soprattutto in considerazione del superamento del parametro di deficiarietà P3 nell'esercizio 2019, e delle ulteriori anomalie del 2020, esercizio in cui sono stati incassati € 1.115.979,69 e pagati al tesoriere € 1.178.656,50. Il comune di Marzano, infatti, secondo i dati di cassa dal 2012 al 2020, parrebbe non aver complessivamente restituito al tesoriere € 98.080,47. Nel 2017, peraltro, sono stati eliminati i residui attivi (€ 31.584,19) e passivi (€ 121.679,25) al 31 dicembre 2016 senza una specifica motivazione contabile, il che rende incerto anche il risultato appena ipotizzato.

2.2.2. Giova ricordare in proposito come questa Sezione abbia recentemente e ripetutamente evidenziato (si veda, tra le altre, la deliberazione 150/2020/PRSP del 29 ottobre 2020; cfr. Sezione regionale di controllo per la Liguria, deliberazione 58/2019/PRSE del 24 maggio 2019 e Sezione regionale di controllo per il Piemonte, deliberazione 127/2019/PRSE del 7 novembre 2019) che l'anticipazione di tesoreria costituisce una forma di finanziamento a breve termine cui gli enti dovrebbero ricorrere solo per far fronte a momentanei problemi di liquidità: l'utilizzo di questo strumento finanziario ha carattere eccezionale e avviene nei casi in cui la gestione del bilancio abbia generato, principalmente in conseguenza della mancata sincronizzazione tra flusso delle entrate e decorrenza dei pagamenti, temporanee carenze di cassa in rapporto ai pagamenti da effettuare in un dato momento. Se, viceversa, il ricorso ad anticipazioni del tesoriere è continuativo e protratto per un notevole lasso temporale, e per importi consistenti, rappresenta un elemento fortemente critico della gestione finanziaria. Come ricordato dalla richiamata

pronuncia della Sezione ligure, «Il fenomeno [...] induce a dubitare che la perdurante sofferenza di liquidità derivi da un mero disallineamento temporale fra incassi e pagamenti e, invece, costituisca un sintomo di latenti e reiterati squilibri nella gestione di competenza tra le risorse in entrata che l'Ente può effettivamente realizzare e le spese che si è impegnato a sostenere. Nei casi più gravi, inoltre, esso potrebbe dissimulare forme di finanziamento a medio/lungo termine e, pertanto, nella sostanza configurare una violazione del disposto dell'articolo 119 della Costituzione (che consente di ricorrere ad indebitamento solo per finanziare spese di investimento)». Anche la citata pronuncia della Sezione regionale di controllo per il Piemonte ha precisato che «Laddove [...] vi sia un ricorso costante e senza sostanziale soluzione di continuità all'anticipazione di tesoreria [...] l'Ente invero sconfinava in una forma (anomala) d'indebitamento, trasformando l'anticipazione in una forma di debito di medio termine senza tenere conto degli obblighi statuiti dall'art. 119 della Costituzione che pone stringenti limiti in ordine all'utilizzo dell'indebitamento, con ogni conseguenza di legge».

2.3. *Gestione delle entrate.* – L'esame comparativo dei prospetti dimostrativi dei risultati di amministrazione degli esercizi finanziari del quadriennio 2016-2019 riportato in precedenza mostra come dopo un triennio "virtuoso", con residui attivi quasi dimezzati da € 304.476,03 nel 2016 a € 157.119,16 nel 2018, il 2019 ne ha visto il ritorno a un livello superiore a quello iniziale: € 327.278,80. Si tratta delle dirette conseguenze dell'insufficiente capacità di riscossione già esposta in premessa. Ulteriori conseguenze ne sono lo speculare andamento dei residui passivi, ridottisi di circa due terzi nel triennio 2016-2018 (da € 263.561,07 a € 89.773,62), ma tornati nel 2019 al livello iniziale (€ 265.418,18), e l'analogo andamento dell'indice di tempestività dei pagamenti:

2016	2017	2018	2019	2020
81,14	74,88	26,82	33,60	51,99

S'impongono, dunque, improcrastinabili azioni correttive idonee a rafforzare la capacità di riscossione dell'ente locale, per attivare un circolo virtuoso e ricondurre a livelli fisiologici i residui attivi e passivi, i tempi dei pagamenti, il fondo cassa e l'anticipazione di tesoreria.

2.4. *Contabilità economico-patrimoniale.* – Nella memoria illustrativa depositata in vista dell'odierna adunanza pubblica il sindaco di Marzano comunica l'affidamento di un incarico esterno nel mese di gennaio di quest'anno «per l'aggiornamento dell'inventario e la predisposizione del conto patrimoniale al fine di ottenere dati veritieri nei proponendi nuovi documenti contabili». Si tratta di misura correttiva la cui idoneità darà possibile valutare in occasione dell'esame dei prossimi rendiconti, a partire da quello dell'esercizio finanziario 2020, in corso di approvazione.

P.Q.M.

La Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia:

– accerta, ai sensi dell'articolo 148-*bis*, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le seguenti irregolarità e i seguenti squilibri economico-finanziari risultanti dall'esame delle relazioni dell'organo di revisione sui rendiconti degli esercizi finanziari 2016, 2017, 2018 e 2019 del comune di Marzano (PV), e da informazioni e dati acquisiti in sede istruttoria anche sull'esercizio 2020:

- a) l'insufficiente quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nel rendiconto dell'esercizio finanziario 2016, con conseguente errata determinazione del risultato di amministrazione, e l'imprecisa quantificazione dell'accantonamento nel rendiconto dell'esercizio finanziario 2019;
- b) il continuo ricorso all'anticipazione di tesoreria per importi annui prossimi al milione di euro e l'irregolare gestione di accertamenti/impegni e incassi/pagamenti con disallineamenti tra entrate e uscite e il superamento nel 2016 e nel 2019, rispettivamente, dei parametri di deficitarietà strutturale n. 9 (Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti) e P3 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente);
- c) l'insufficiente capacità di riscossione;
- d) l'eccessivo ammontare dei residui passivi nell'esercizio 2019 in controtendenza con il dato del triennio precedente;

- e) l'indice di tempestività dei pagamenti non in linea con la normativa in tema di lotta al ritardo nei pagamenti;
 - f) la mancata corretta attuazione del pur deliberato avvio della contabilità economico-patrimoniale, con particolare riferimento allo stato patrimoniale e alle attività propedeutiche connesse e consequenziali all'inventario dei beni;
- richiede al comune di Marzano di adottare i provvedimenti idonei a ripristinare gli equilibri di bilancio, e in particolare a rafforzare la capacità di riscossione;
 - richiede al comune di Marzano di trasmettere tramite ConTe, entro sessanta giorni dall'approvazione, il rendiconto dell'esercizio 2020 corredato dalle relazioni e dai pareri del revisore dei conti;
 - richiede al comune di trasmettere tramite ConTe, insieme con gli atti e documenti di cui al punto precedente ed entro lo stesso termine, una specifica relazione con la ricostruzione, la verifica e la riconciliazione contabile dei rapporti debito/credito con il tesoriere, e sull'aggiornamento dell'inventario e della documentazione relativa alla contabilità economico-patrimoniale già oggetto di esame istruttorio;
 - dispone la trasmissione della presente deliberazione al sindaco, anche nella sua qualità di presidente del consiglio comunale, affinché ne informi l'assemblea;
 - richiede al comune di Marzano di trasmettere a questa Sezione tramite ConTe, insieme con gli atti e documenti sopra richiesti, la presa d'atto dei contenuti della presente pronuncia da parte del consiglio comunale;
 - dispone la trasmissione della presente deliberazione al revisore dei conti del comune di Marzano, con l'invito a verificare il corretto adempimento delle misure conseguenti a questa pronuncia;
 - dispone la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale del comune di Marzano, in conformità a quanto previsto dall'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Così deliberato nella camera di consiglio da remoto del 22 aprile 2021.

Il Relatore
(Francesco Liguori)

Il Presidente
(Maria Riolo)

Depositata in Segreteria il
22 aprile 2021
Il Funzionario preposto
al servizio di supporto
(Susanna De Bernardis)